

Esperienze dei metallurgici genovesi

Crolla con la lotta operaia il mito del «buon padrone»

Il 27-28 febbraio

la conferenza dell'Alleanza

Donne nuove e campagna arretrata

Il 27-28 febbraio avrà luogo la prima conferenza nazionale di donne contadine organizzata dall'Alleanza. Si tratta, pur nella modestia dei mezzi di cui dispone l'organizzazione democratica (la «bonomiana» si appresta a tenere — si dice a prima vista — un raduno di diecimila donne) di un avvenimento importante sotto molti aspetti.

Negli ultimi anni, infatti, ha avuto inizio nelle campagne una rivoluzione nella posizione della donna. Nel 1959 le donne erano, nell'agricoltura, appena il 20,61% delle forze di lavoro; nel 1962 hanno superato il cinquanta per cento (51,62%). Mentre le «forze di lavoro» maschili (utilizziamo i dati dell'inchiesta campionaria sulle forze di lavoro, al 20 luglio di ciascun anno) scendevano dai 4 milioni 603 mila unità del 1959 ai 3 milioni 816 mila del 1961, quelle femminili si accrescevano addirittura: da un milione 959 mila del 1959 a un milione 970 mila dell'anno scorso.

Questo accrescimento del peso della donna nell'agricoltura è un processo che si sta sviluppando e che, forse, non ha toccato ancora l'apice. Si veda, a questo proposito, il rapporto donna-uomo fra i coltivatori diretti come ci viene presentato dalla citata indagine: nel 1959 con 2 milioni e 81 mila lavoratori «in proprio» troviamo 120 mila donne (condizionate dalla retribuzione del suo lavoro, anche quando è svolto in seno all'impresa familiare), il suo accesso all'istruzione, la sua presenza in condizioni di piena dignità nella gestione delle «nuove strutture».

Un largo movimento

Lotte in Sicilia nel settore chimico-minerario

PALERMO, 25. Una serie di importanti scadezze sono di fronte ai minatori e ai petrolieri siciliani impegnati, in queste settimane, in un vasto movimento per la immediata applicazione della legge istitutiva dell'ente chimico-minerario regionale e per la elaborazione di una piattaforma rivendicativa che investe anche i problemi fondamentali del rapporto fra intervento pubblico e presenza monopolistica. Il Comitato dei petrolieri ha indetto per domenica un convegno provinciale a Caltanissetta al quale prenderanno parte le rappresentanze operaie di tutti i bacini zolfiferi dell'isola, dirigenti sindacali, amministratori e parlamentari. La relazione sarà svolta dal capogruppo comunista all'Assemblea regionale, compagna on. Cortese, mentre, a conclusione dei lavori, parlerà il segretario regionale del partito compagno La Torre.

Ad iniziativa della CGIL regionale, si terrà poi il 3 febbraio, a Siracusa, una riunione dei lavoratori chimici petrolieri e dei minatori del settore dei petroli occupati nelle aziende private e in quelle dell'ENI. La riunione, oltre ad un esame particolareggiato delle lotte in corso a Siracusa, Gela, Ragusa e Porto Empedocle, consentirà la elaborazione di una piattaforma rivendicativa per tutta la categoria, sulla base della contrattazione articolata e quella delle maestranze.

Senza tregua gli scioperi articolati

E' proseguito ieri in tutta Italia, con immutato slancio, lo sciopero dei metalmeccanici delle aziende private. La lotta, fa sì che, ogni giorno di più, diversi imprenditori si rifiutano di continuare in quell'atteggiamento di rigida intransigenza dettato dalla Confindustria.

A Trieste infatti si sono riuniti i sindacati con 28 aziende, tra cui provino la Felszeg, per un totale di 2300 lavoratori. Soltanto piccole imprese metalmeccaniche, per un totale di 1500 lavoratori, non hanno ancora firmato il protocollo di accento. Tali accordi contengono, come minimo, le condizioni del contratto Interconf.

Settantasei accordi di eguale tipo sono stati firmati a Reggio Emilia, dove i tre sindacati interessati hanno fissato il programma di sciopero per la prima settimana. Essi si effettueranno nelle giornate di martedì, mercoledì, giovedì e sabato, per un totale di 16 ore suddivise in quattro ore giornaliere. Sempre a Reggio Emilia, all'Associazione della piccola industria che — come si ricorda — aveva firmato l'accordo Interconf, stanno aderendo molte aziende precedentemente associate alla Confindustria.

In numerose fabbriche siderurgiche e di metalli non ferrosi, si svolgono scioperi fissati con diverse modalità. A Savona, a cominciare dal primo turno di ieri, per terminare con l'ultima turnata di domani, si sta svolgendo uno sciopero di otto ore giornaliere. Per la durata di tre giorni, a partire dal primo turno di domani, si svolgono scioperi di otto ore giornaliere nelle province di La Spezia, Brescia e Mantova. Per la durata di due giorni, e sempre per otto ore giornaliere, sono stati organizzati scioperi nelle province di Novara, Torino, Genova, Bergamo, Como.

Anche a Palermo i metallurgici hanno partecipato compatti allo sciopero nazionale che si è svolto nelle aziende cittadine, con sospensioni di 2-4 ore nel corso della giornata. Le maestranze dei Cantieri navali hanno operato al 35 per cento, al 100 per cento quelle delle aziende a partecipazione finanziaria regionale (SIMM, Aerocisa, Simins, Cias).

Ad Avversa la Giunta comunale ha espresso in un ordine del giorno la più vivida solidarietà, stanziando inoltre 200 mila lire per il «fondo di resistenza» lanciato dai sindacati. A Milano la giornata è stata ancora dominata dalla lotta del Geloso: gli scioperi sono stati intensificati sia al mattino che al pomeriggio, per chiedere il ritiro dei tredici licenziamenti di rappresaglia. Anche alla Magneti Marelli la direzione è passata alla rappresaglia dopo le minacce della Confindustria: un lavoratore è stato licenziato in tronco per essere stato «sorpreso a discutere con un altro operaio» per indurlo allo sciopero. La risposta dei lavoratori è stata immediata: oltre alle due ore «normali» di sciopero quotidiano è stata attuata una fermata dalle 16.30 alle 18.

Nuovi scioperi a sorpresa in Breccia: stamane numerose aziende di Lumezzane sono paralizzate da una serie di fermate. Il «via» è stato dato dal millesimo operaio della Società metallurgica italiana. A Venezia, Mestre e Porto Marghera la lotta ha raggiunto altre aziende. Tra esse, in particolare, la Sarrigi che lo sciopero, così come alla Montecatini e alla Monteverde — continuerà fino a lunedì.

A Lecce e nel circondario la perenne adesione allo sciopero arrivano all'80 per cento lavoratori delle officine unitarie ha avuto luogo a Mandello Lario a Morbegno, dove i lavoratori della Marzocchi hanno abbandonato la fabbrica, che avevano occupato ieri — dopo aver ottenuto l'assicurazione che le trattative a livello aziendale inizieranno nei prossimi giorni. Alla Martinelli la lotta era in corso da 35 giorni.

Fermo l'Arsenale a Taranto e Spezia

Il caso della fonderia Grondona L'obiettivo dei poteri nella fabbrica

Dalla nostra redazione

GENOVA, 25.

Il mito del «signor Grondona», buon padrone e buon amico dei propri dipendenti, sta andando a pezzi a Pontedecimo, un centro industriale alla periferia di Genova, sotto i colpi di maglio della lotta dei metalmeccanici. Altri miti come il suo in questi mesi si sono corrotti e hanno ceduto; altri resistono ancora, e questo spiega alcune ragioni dei momenti alterni della battaglia in corso nella nostra provincia, sottoscrivendo il «protocollo», hanno già dimostrato di non accettarlo. Altrimenti la lotta è in pieno svolgimento ed essa ha anche il merito, almeno nella nostra provincia, di mettere a nudo realtà che, per troppo tempo, erano rimaste seminate tra le pieghe del paternalismo.

A. G. Parodi

Le fonderie Grondona a Pontedecimo sono una sorta di istituzione ormai quasi secolare. Il padrone, negli anni scorsi, quando i contratti si succedevano modificando soltanto alcuni aspetti del rapporto di lavoro ed incidendo relativamente sui profitti, continuava ad essere il «buon amico» che ci rimetteva, tutto sommato, si sacrificava volentieri. L'anno scorso, allorché furono presentate le rivendicazioni per il nuovo contratto, il mito s'incrinò.

Grondona, che oltre a tutto appartiene ai grandi elettori d.c., comprese subito che in quelle rivendicazioni c'era qualcosa che sconvolgeva dal profondo la sua tranquillità. Egli non poteva e non può ammettere la fine del tempo in cui le sue decisioni erano incontestate e non riesce a comprendere le ragioni per le quali, da ora in avanti, non potrà più essere un «baronetto», investito di poteri quasi assoluti, ma dovrà trattare con i sindacati e discutere con essi tutto ciò che riguarda tempi, cottimi e qualifiche. Il suo no, pertanto, è stato fermo e deciso.

La risposta dei suoi duecentocinquanta dipendenti è arrivata altrettanto ferma e decisa: quattro ore di sciopero per tre giorni alla settimana che significano, poiché i forni non possono essere accessi alle 6 e spenti alle 10, settantadue ore di totale paralisi dell'attività produttiva. E non è tutto.

Pontedecimo ha cominciato a parlare di Grondona e delle sue fonderie in termini che non sono più quelli appaiono sempre più antitetici rispetto a quelli del passato.

Si discute dei servizi igienici delle fonderie per dire che in essi vi è tutto fuorché traccia di igiene e del pronto soccorso di fabbrica, per lamentare che ad esso non è addebitato alcun infermiere pubblico.

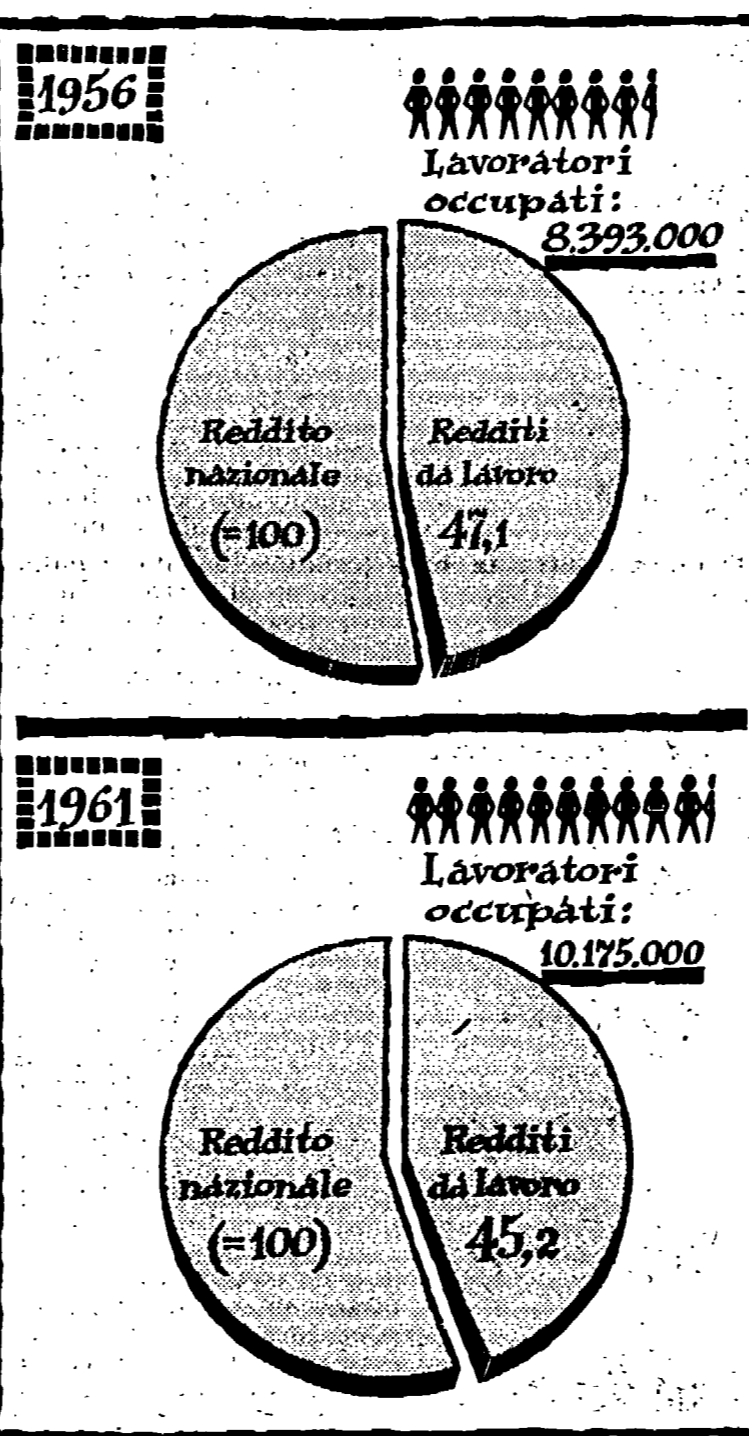
Il commendatore Grondona è passato al contrattacco su tutta la linea. Ha tentato la vecchia formula della mano battuta sulla spalla e gli è andata male. Allora ha tirato fuori i mezzi dell'armamentario classico del padronato: intimidazioni, minacce e ricatti. Assistente del figlio, che ha portato in fabbrica una ventata di neo-capitalismo, da qualche settimana chiama nel proprio ufficio i lavoratori, isolati o a gruppi, e brutalmente ricorda loro che «dopo» sarà ancora lui il padrone.

Contadine: assemblea a Belluno

L'Unione Industriale genovese, capeggiata da nomi di risonanza nazionale come quelli di Costa, Bruzzi, Piaggio e Campanella, nel commendatore Grondona ha uno dei suoi punti di forza nella nostra provincia. Grondona è il modello che la grande industria metalmeccanica privata genovese tenta di imporre alla piccola e media impresa. Una trentina di aziende, sottoscrivendo il «protocollo», hanno già dimostrato di non accettarlo. Altrimenti la lotta è in pieno svolgimento ed essa ha anche il merito, almeno nella nostra provincia, di mettere a nudo realtà che, per troppo tempo, erano rimaste seminate tra le pieghe del paternalismo.

A. G. Parodi

Una «fetta» che cala



Nonostante le forze di lavoro siano aumentate del 21% (da 8 milioni e 393 mila a 10 milioni e 175 mila unità), la «fetta» di redditi da lavoro sul totale del reddito nazionale è diminuita dal 1956 al '61 dal 47,1 al 45,2. Ciò significa che la parte di reddito che va al 45,2% continua a crescere, con un andamento contrario ad ogni socialità.

sindacali in breve

Minatori: concluso lo sciopero

Lo sciopero di 48 ore dei minatori si è concluso questa mattina alle 6. Il programma di lotta della categoria, articolato con 24 ore di sciopero nazionale e 24 ore decise dai sindacati provinciali, prosegue la prossima settimana con il calendario stabilito.

Disoccupati: aumentati in novembre

Gli iscritti alle liste di collocamento nel mese di novembre nelle due classi — iscritti già occupati e giovani con meno di 21 anni — sono stati un milione 138 mila 288, con un aumento di 64.251 unità rispetto al mese precedente. L'aumento ha interessato principalmente gli uomini (più 55 mila).

Assicuratori: agitazione

I sindacati del settore assicurativo CGIL, CISL e UIL hanno proclamato lo stato di agitazione della categoria a seguito del rifiuto della controparte padronale a iniziare trattative sulla parte economica del contratto di lavoro. Il 2 febbraio avrà luogo una conferenza stampa per chiarire gli scopi della lotta che ha, al primo posto, la richiesta di aumenti del 25 per cento.

Contadine: assemblea a Belluno

Indetta dall'Alleanza contadina ha luogo oggi a Belluno una conferenza provinciale delle donne contadine. Tema della conferenza è la funzione della donna nella famiglia coltivatrice e nella produzione per la trasformazione moderna delle campagne.

Medici ospedalieri: stralcio

Oggi si riunisce la Commissione Sanità della Camera che dovrebbe stralciare, a quanto si apprende, gli articoli 15 e 16 della legge ospedaliera — stabilità per assistenti e aiuti — prima che la legge venga posta in discussione al Senato. L'azione dei deputati comunisti è rivolta, appunto, a ottenere l'approvazione separata dei due articoli respingendo la legge ospedaliera risultata estremamente negativa.

Nuovo contratto

Vittoria dei telefonici

Immediato aumento del 10 per cento e 46 ore settimanali

I 30 mila dipendenti delle aziende telefoniche «irizzate» hanno, da ieri, il nuovo contratto risultato di un'agitazione condotta — per quattro mesi, durante la quale le casistiche di ricorso a due volte allo sciopero nazionale (facendo seguire da una fitta serie di azioni «articolate» per provincia).

L'aumento della retribuzione, con effetto immediato, è del 10 per cento cui si aggiunge un altro 4 per cento alla fine dell'anno. L'orario di lavoro è ridotto di due ore per gli operai (46 settimanali) e impiegati (40 ore) immediatamente; gli operai avranno

una riduzione di altre due ore alla fine dell'anno. La trasformazione del «premio annuo di rendimento» in quattordicesima mensilità avverrà in due tempi, parte contrattata e parte di un'agitazione condotta — per quattro mesi, durante la quale le casistiche di ricorso a due volte allo sciopero nazionale (facendo seguire da una fitta serie di azioni «articolate» per provincia).

L'aumento della retribuzione, con effetto immediato, è del 10 per cento cui si aggiunge un altro 4 per cento alla fine dell'anno. L'orario di lavoro è ridotto di due ore per gli operai (46 settimanali) e impiegati (40 ore) immediatamente; gli operai avranno

una riduzione di altre due ore alla fine dell'anno.

La trasformazione del «premio annuo di rendimento» in quattordicesima mensilità avverrà in due tempi, parte contrattata e parte di un'agitazione condotta — per quattro mesi, durante la quale le casistiche di ricorso a due volte allo sciopero nazionale (facendo seguire da una fitta serie di azioni «articolate» per provincia).

L'aumento della retribuzione, con effetto immediato, è del 10 per cento cui si aggiunge un altro 4 per cento alla fine dell'anno. L'orario di lavoro è ridotto di due ore per gli operai (46 settimanali) e impiegati (40 ore) immediatamente; gli operai avranno

una riduzione di altre due ore alla fine dell'anno.

La trasformazione del «premio annuo di rendimento» in quattordicesima mensilità avverrà in due tempi, parte contrattata e parte di un'agitazione condotta — per quattro mesi, durante la quale le casistiche di ricorso a due volte allo sciopero nazionale (facendo seguire da una fitta serie di azioni «articolate» per provincia).

L'aumento della retribuzione, con effetto immediato, è del 10 per cento cui si aggiunge un altro 4 per cento alla fine dell'anno. L'orario di lavoro è ridotto di due ore per gli operai (46 settimanali) e impiegati (40 ore) immediatamente; gli operai avranno

una riduzione di altre due ore alla fine dell'anno.

La trasformazione del «premio annuo di rendimento» in quattordicesima mensilità avverrà in due tempi, parte contrattata e parte di un'agitazione condotta — per quattro mesi, durante la quale le casistiche di ricorso a due volte allo sciopero nazionale (facendo seguire da una fitta serie di azioni «articolate» per provincia).

L'aumento della retribuzione, con effetto immediato, è del 10 per cento cui si aggiunge un altro 4 per cento alla fine dell'anno. L'orario di lavoro è ridotto di due ore per gli operai (46 settimanali) e impiegati (40 ore) immediatamente; gli operai avranno

una riduzione di altre due ore alla fine dell'anno.

La trasformazione del «premio annuo di rendimento» in quattordicesima mensilità avverrà in due tempi, parte contrattata e parte di un'agitazione condotta — per quattro mesi, durante la quale le casistiche di ricorso a due volte allo sciopero nazionale (facendo seguire da una fitta serie di azioni «articolate» per provincia).

L'aumento della retribuzione, con effetto immediato, è del 10 per cento cui si aggiunge un altro 4 per cento alla fine dell'anno. L'orario di lavoro è ridotto di due ore per gli operai (46 settimanali) e impiegati (40 ore) immediatamente; gli operai avranno

una riduzione di altre due ore alla fine dell'anno.

La trasformazione del «premio annuo di rendimento» in quattordicesima mensilità avverrà in due tempi, parte contrattata e parte di un'agitazione condotta — per quattro mesi, durante la quale le casistiche di ricorso a due volte allo sciopero nazionale (facendo seguire da una fitta serie di azioni «articolate» per provincia).

L'aumento della retribuzione, con effetto immediato, è del 10 per cento cui si aggiunge un altro 4 per cento alla fine dell'anno. L'orario di lavoro è ridotto di due ore per gli operai (46 settimanali) e impiegati (40 ore) immediatamente; gli operai avranno

una riduzione di altre due ore alla fine dell'anno.

La trasformazione del «premio annuo di rendimento» in quattordicesima mensilità avverrà in due tempi, parte contrattata e parte di un'agitazione condotta — per quattro mesi, durante la quale le casistiche di ricorso a due volte allo sciopero nazionale (facendo seguire da una fitta serie di azioni «articolate» per provincia).

L'aumento della retribuzione, con effetto immediato, è del 10 per cento cui si aggiunge un altro 4 per cento alla fine dell'anno. L'orario di lavoro è ridotto di due ore per gli operai (46 settimanali) e impiegati (40 ore) immediatamente; gli operai avranno

una riduzione di altre due ore alla fine dell'anno.

La trasformazione del «premio annuo di rendimento» in quattordicesima mensilità avverrà in due tempi, parte contrattata e parte di un'agitazione condotta — per quattro mesi, durante la quale le casistiche di ricorso a due volte allo sciopero nazionale (facendo seguire da una fitta serie di azioni «articolate» per provincia).

L'aumento della retribuzione, con effetto immediato, è del 10 per cento cui si aggiunge un altro 4 per cento alla fine dell'anno. L'orario di lavoro è ridotto di due ore per gli operai (46 settimanali) e impiegati (40 ore) immediatamente; gli operai avranno

una riduzione di altre due ore alla fine dell'anno.

La trasformazione del «premio annuo di rendimento» in quattordicesima mensilità avverrà in due tempi, parte contrattata e parte di un'agitazione condotta — per quattro mesi, durante la quale le casistiche di ricorso a due volte allo sciopero nazionale (facendo seguire da una fitta serie di azioni «articolate» per provincia).

L'aumento della retribuzione, con effetto immediato, è del 10 per cento cui si aggiunge un altro 4 per cento alla fine dell'anno. L'orario di lavoro è ridotto di due ore per gli operai (46 settimanali) e impiegati (40 ore) immediatamente; gli operai avranno

una riduzione di altre due ore alla fine dell'anno.

La trasformazione del «premio annuo di rendimento» in quattordicesima mensilità avverrà in due tempi, parte contrattata e parte di un'agitazione condotta — per quattro mesi, durante la quale le casistiche di ricorso a due volte allo sciopero nazionale (facendo seguire da una fitta serie di azioni «articolate» per provincia).

L'aumento della retribuzione, con effetto immediato, è del 10 per cento cui si aggiunge un altro 4 per cento alla fine dell'anno. L'orario di lavoro è ridotto di due ore per gli operai (46 settimanali) e impiegati (40 ore) immediatamente; gli operai avranno

una riduzione di altre due ore alla fine dell'anno.

La trasformazione del «premio annuo di rendimento» in quattordicesima mensilità avverrà in due tempi, parte contrattata e parte di un'agitazione condotta — per quattro mesi, durante la quale le casistiche di ricorso a due volte allo sciopero nazionale (facendo seguire da una fitta serie di azioni «articolate» per provincia).

L'aumento della retribuzione, con effetto immediato, è del 10 per cento cui si aggiunge un altro 4 per cento alla fine dell'anno. L'orario di lavoro è ridotto di due ore per gli operai (46 settimanali) e impiegati (40 ore) immediatamente; gli operai avranno

una riduzione di altre due ore alla fine dell'anno.

La trasformazione del «premio annuo di rendimento» in quattordicesima mensilità avverrà in due tempi, parte contrattata e parte di un'agitazione condotta — per quattro mesi, durante la quale le casistiche di ricorso a due volte allo sciopero nazionale (facendo seguire da una fitta serie di azioni «articolate» per provincia).

L'aumento della retribuzione, con effetto immediato, è del 10 per cento cui si aggiunge un altro 4 per cento alla fine dell'anno. L'orario di lavoro è ridotto di due ore per gli operai (46 settimanali) e impiegati (40 ore) immediatamente; gli operai avranno

una riduzione di altre due ore alla fine dell'anno.

La trasformazione del «premio annuo di rendimento» in quattordicesima mensilità avverrà in due tempi, parte contrattata e parte di un'agitazione condotta — per quattro mesi, durante la quale le casistiche di ricorso a due volte allo sciopero nazionale (facendo seguire da una fitta serie di azioni «articolate» per provincia).

L'aumento della retribuzione, con effetto immediato, è del 10 per cento cui si aggiunge un altro 4 per cento alla fine dell'anno. L'orario di lavoro è ridotto di due ore per gli operai (46 settimanali) e impiegati (40 ore) immediatamente; gli operai avranno

una riduzione di altre due ore alla fine dell'anno.

La trasformazione del «premio annuo di rendimento» in quattordicesima mensilità avverrà in due tempi, parte contrattata e parte di un'agitazione condotta — per quattro mesi, durante la quale le casistiche di ricorso a due volte allo sciopero nazionale (facendo seguire da una fitta serie di azioni «articolate» per provincia).

L'aumento della retribuzione, con effetto immediato, è del 10 per cento cui si aggiunge un altro 4 per cento alla fine dell'anno. L'orario di lavoro è ridotto di due ore per gli operai (46 settimanali) e impiegati (40 ore) immediatamente; gli operai avranno

una riduzione di altre due ore alla fine dell'anno.

La trasformazione del «premio annuo di rendimento» in quattordicesima mensilità avverrà in due tempi, parte contrattata e parte di un'agitazione condotta — per quattro mesi, durante la quale le casistiche di ricorso a due volte allo sciopero nazionale (facendo seguire da una fitta serie di azioni «articolate» per provincia).

L'aumento della retribuzione, con effetto immediato, è del 10 per cento cui si aggiunge un altro 4 per cento alla fine dell'anno. L'orario di lavoro è ridotto di due ore per gli operai (46 settimanali) e impiegati (40 ore) immediatamente; gli operai avranno

una riduzione di altre due ore alla fine dell'anno.

La trasformazione del «premio annuo di rendimento» in quattordicesima mensilità avverrà in due tempi, parte contrattata e parte di un'agitazione condotta — per quattro mesi, durante la quale le casistiche di ricorso a due volte allo sciopero nazionale (facendo seguire da una fitta serie di azioni «articolate» per provincia).

L'aumento della retribuzione, con effetto immediato, è del 10 per cento cui si aggiunge un altro 4 per cento alla fine dell'anno. L'orario di lavoro è ridotto di due ore per gli operai (46 settimanali) e impiegati (40 ore) immediatamente; gli operai avranno

una riduzione di altre due ore alla fine dell'anno.

La trasformazione del «premio annuo di rendimento» in quattordicesima mensilità avverrà in due tempi, parte contrattata e parte di un'agitazione condotta — per quattro mesi, durante la quale le casistiche di ricorso a due volte allo sciopero nazionale (facendo seguire da una fitta serie di azioni «articolate» per provincia).

L'aumento della retribuzione, con effetto immediato, è del 10 per cento cui si aggiunge un altro 4 per cento alla fine dell'anno. L'orario di lavoro è ridotto di due ore per gli operai (46 settimanali) e impiegati (40 ore) immediatamente; gli operai avranno

una riduzione di altre due ore alla fine dell'anno.

La trasformazione del «premio annuo di rendimento» in quattordicesima mensilità avverrà in due tempi, parte contrattata e parte di un'agitazione condotta — per quattro mesi, durante la quale le casistiche di ricorso a due volte allo sciopero nazionale (facendo seguire da una fitta serie di azioni «articolate» per provincia).

L'aumento della retribuzione, con effetto immediato, è del 10 per cento cui si aggiunge un altro 4 per cento alla fine dell'anno. L'orario di lavoro è ridotto di due ore per gli operai (46 settimanali) e impiegati (40 ore) immediatamente; gli operai avranno

una riduzione di altre due ore alla fine dell'anno.

La trasformazione del «premio annuo di rendimento» in quattordicesima mensilità avverrà in due tempi, parte contrattata e parte di un'agitazione condotta — per quattro mesi, durante la quale le casistiche di ricorso a due volte allo sciopero nazionale (facendo seguire da una fitta serie di azioni «articolate» per provincia).

L'aumento della retribuzione, con effetto immediato, è del 10 per cento cui si aggiunge un altro 4 per cento alla fine dell'anno. L'orario di lavoro è ridotto di due ore per gli operai (46 settimanali) e impiegati (40 ore) immediatamente; gli operai avranno

una riduzione di altre due ore alla fine dell'anno.

La trasformazione del «premio annuo di rendimento» in quattordicesima mensilità avverrà in due tempi, parte contrattata e parte di un'agitazione condotta — per quattro mesi, durante la quale le casistiche di ricorso a due volte allo sciopero nazionale (facendo seguire da una fitta serie di azioni «articolate» per provincia).

L'aumento della retribuzione, con effetto immediato, è del 10 per cento cui si aggiunge un altro 4 per cento alla fine dell'anno. L'orario di lavoro è ridotto di due ore per gli operai (46 settimanali) e impiegati (40 ore) immediatamente; gli operai avranno

una riduzione di altre due ore alla fine dell'anno.

La trasformazione del «premio annuo di rendimento» in quattordicesima mensilità avverrà in due tempi, parte contrattata e parte di un'agitazione condotta — per quattro mesi, durante la quale le casistiche di ricorso a due volte allo sciopero nazionale (facendo seguire da una fitta serie di azioni «articolate» per provincia).

L'aumento della retribuzione, con effetto immediato, è del 10 per cento cui si aggiunge un altro 4 per cento alla fine dell'anno. L'orario di lavoro è ridotto di due ore per gli operai (46 settimanali) e impiegati (40 ore) immediatamente; gli operai avranno

una riduzione di altre due ore alla fine dell'anno.

La trasformazione del «premio annuo di rendimento» in quattordicesima mensilità avverrà in due tempi, parte contrattata e parte di un'agitazione condotta — per quattro mesi, durante la quale le casistiche di ricorso a due volte allo sciopero nazionale (facendo seguire da una fitta serie di azioni «articolate» per provincia).

L'aumento della retribuzione, con effetto immediato, è del 10 per cento cui si aggiunge un altro 4 per cento alla fine dell'anno. L'orario di lavoro è ridotto di due ore per gli operai (46 settimanali) e impiegati (40 ore) immediatamente; gli operai avranno

una riduzione di altre due ore alla fine dell'anno.

La trasformazione del «premio annuo di rendimento» in quattordicesima mensilità avverrà in due tempi, parte contrattata e parte di un'agitazione condotta — per quattro mesi, durante la quale le casistiche di ricorso a due volte allo sciopero nazionale (facendo seguire da una fitta serie di azioni «articolate» per provincia).

L'aumento della retribuzione, con effetto immediato, è del 10 per cento cui si aggiunge un altro 4 per cento alla fine dell'anno. L'orario di lavoro è ridotto di due ore per gli operai (46 settimanali) e impiegati (40 ore) immediatamente; gli operai avranno

una riduzione di altre due ore alla fine dell'anno.

La trasformazione del «premio annuo di rendimento» in quattordicesima mensilità avverrà in due tempi, parte contrattata e parte di un'agitazione condotta — per quattro mesi, durante la quale le casistiche di ricorso a due volte allo sciopero nazionale (facendo seguire da una fitta serie di azioni «articolate» per provincia).

L'aumento della retribuzione, con effetto immediato, è del 10 per cento cui si aggiunge un altro 4 per cento alla fine dell'anno. L'orario di lavoro è ridotto di due ore per gli operai (46 settimanali) e impiegati (40 ore) immediatamente; gli operai avranno

una riduzione di altre due ore alla fine dell'anno.

La trasformazione del «premio annuo di rendimento» in quattordicesima mensilità avverrà in due tempi, parte contrattata e parte di un'agitazione condotta — per quattro mesi, durante la quale le casistiche di ricorso a due volte allo sciopero nazionale (facendo seguire da una fitta serie di azioni «articolate» per provincia).

L'aumento della retribuzione, con effetto immediato, è del 10 per cento cui si aggiunge un altro 4 per cento alla fine dell'anno. L'orario di lavoro è ridotto di due ore per gli operai (46 settimanali) e impiegati (40 ore) immediatamente; gli operai avranno

una riduzione di altre due ore alla fine dell'anno.

La trasformazione del «premio annuo di rendimento» in quattordicesima mensilità avverrà